

indica che il prefetto, il quale dipende da palazzo Braschi, provvede all'applicazione ed all'esecuzione delle leggi, come provvede a tante altre cose.

In merito dirò che mi sono diretto a palazzo Braschi anche per questione d'ordine pubblico, perchè i cittadini che hanno perduto il diritto di pascolo, ed i quali veggono che i possessori del terreno non pagano lo svincolo della servitù, minacciano di tumultuare.

Crispi, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Allora ci penserà la polizia.

Imbriani. No, questo non dovete dirlo, signor ministro. Deve provvedere a prevenir ciò il potere esecutivo, specialmente quando esso si trova dalla parte del torto. Perchè se domani i cittadini conducono i loro animali al pascolo in quelle terre, ne avranno tutto il diritto, dal momento che veggono che gli altri non hanno pagato il corrispettivo.

Dunque è proprio questione d'ordine pubblico, e l'ordine pubblico riguarda precisamente il ministro dell'interno. La polizia deve agire contro coloro che violano il diritto altrui, non contro coloro i quali difendono il proprio.

Ed appunto perciò, siccome c'è una parte fiscalissima in questa legge, il deputato Clementini, a cui io mi sono associato, presenterà oggi stesso una piccola proposta di legge, perchè si possa attivare la legge di svincolo, senza spogliare addirittura il Comune. Perchè il ministro sa quali pesi enormi ed incivili, come direbbero i latini, siano annessi alle formalità della procedura.

Presidente. L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

Crispi, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non posso non ammirare l'onorevole Imbriani, il quale, valendosi dell'iniziativa parlamentare, crede di poter modificare la legge dell'aprile 1882.

Ma devo ripetere che nulla ci ha a che fare il ministro dell'interno, il quale non può spingere i Comuni a fare quegli atti giudiziari, che è nel loro diritto di fare. Noi abbiamo la cattiva tendenza che tutto si concentri in Roma, che tutto debbano fare i ministri, e quando c'è la legge, che dà facoltà ai Comuni di sciogliere molte questioni, coll'autorità locale, ci lagniamo col ministro, perchè non interviene. Educiamo piuttosto le popolazioni, e tutti quelli che si rivolgono all'onorevole

Imbriani, a valersi delle leggi, e servirsi di quell'iniziativa che ogni cittadino, secondo la legge, può avere. Così togliendo il vizio dell'accentrare, cominceremo noi, pei primi, a dare lo esempio del decentramento.

Imbriani. Desidererei aggiungere una parola sola.

Presidente. Ma non si può aprire una discussione!

Imbriani. Prima di tutto mi ero rivolto al potere centrale, solo perchè richiamasse i prefetti all'osservanza della legge. Del resto la colpa è di certe leggi che fabbricate...

Crispi, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non l'ho fatta io, l'ha fatta il Parlamento.

Imbriani... per le quali succedono questi fatti: che per ricuperare 14 o 16 mila lire, come hanno stabilito gli arbitri, il comune dovrebbe spenderne nientemeno che 20 mila per gli atti.

Ed è perchè questa enormità cessi che noi presentiamo migliori leggi.

Presidente. Col suo concorso faremo sempre migliori leggi, onorevole Imbriani. (*ilarità*).

Imbriani. Il mio concorso vale ben poco, onorevole signor Presidente; c'è però tutta la buona volontà. Eppoi non ci vuol molto per fare migliori leggi. E per quanto poco io senta di valere, di certo potrò contribuire a farle migliori.

Presidente. Dunque ci affidiamo a lei, onorevole Imbriani. (*Si ride*).

Essendo decorsi i quaranta minuti destinati alle interrogazioni procederemo nell'ordine del giorno.

Giuramento del deputato Carenzi.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Carenzi lo invito a giurare. (*Legge la formola*).
Carenzi. Giuro.

Presentazione d'un disegno di legge.

Presidente. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Sonnino, *ministro delle finanze*. Mi onoro di presentare alla Camera un'aggiunta all'articolo 14 del disegno di legge sui provvedimenti finanziari.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro